Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Giovedì 5 Ottobre — Numero 231

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCLXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Giunta Municipale di Arezzo, in data 1° febbraio 1898; del Consiglio Comunale di Arezzo, in data 29 novembre 1898; della Camera di Commercio ed Arti di Arezzo, in data 28 gennaio 1898, e della Fraternità dei Laici di Arezzo, in data 28 febbraio e 19 novembre 1898;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola di arti e mestieri, istituita in Arezzo con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1882, ha per scopo di migliorare le arti industriali, fornendo la istruzione essenzialmente pratica a coloro i quali si dedicano ai lavori in legno, in ferro, in pietra, in muratura e a tutti gli altri lavori che a tali arti si riferiscono.

Art. 2.

Alla spesa di mantenimento annuo della Scuola è provveduto coi contributi annuali del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in L. 1200; del Comune di Arezzo, in L. 920; della Camera di Commercio di Arezzo, in L. 630 e della Fraternità dei Laici della stessa città, in L. 370, e con i sussidî che saranno accordati dalla Provincia e dalla Società operaia di Arezzo.

Il Municipio inoltre fornisce gratuitamente i locali necessarî alla Scuola ed ai laboratorî per le esercitazioni pratiche degli allievi.

Art. 3.

Alla Scuola sono ammessi i giovani che abbiano compiuta l'età di 12 anni e siano forniti del certificato di promozione dalla 4ª alla 5ª classe elementare, od abbiano subito analogo esame di ammissione nella Scuola stessa.

Art. 4.

La Scuola fornisce i seguenti insegnamenti: Disegno geometrico a mano libera, ornamentale, geome-

trico colla riga e col compasso — Modellazione — Lingua italiana — Aritmetica — Nozioni elementari di contabilità, attinenti alle arti ed ai mestieri — Geometria e nozioni fondamentali di meccanica.

Fornisce inoltre, ed in principal modo, l'istruzione occorrente per l'esercizio delle arti dei fabbri, dei falegnami e scarpellini, mediante esercitazioni pratiche in appositi laboratorî.

Le materie suddette, come pure le esercitazioni pratiche di laboratorio, sono obbligatorie per tutti gli allievi.

La modellazione è obbligatoria soltanto per i giovani che si dedicano a quelle arti per cui è giovevole la conoscenza di essa.

Art. 5.

Il corso si compie in un triennio. L'anno scolastico comincia col 15 ottobre e finisce col 1º luglio. Il 21 marzo cessa l'orario invernale ed entra in vigore l'orario estivo.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali, eccettuati i sabati, in ore serali, e la domenica in ore diurne.

La durata complessiva di esse sarà per ciascun giorno di ore due e mezzo nell'orario invernale, e due ore nell'orario primaverile. Sarà di quattro ore nella domenica.

Le lezioni serali incominceranno col 1º di novembre e finiranno coll'ultimo di maggio.

Le lezioni domenicali cominceranno coi primi di novembre e finiranno cogli ultimi di giugno.

Potrà il Consiglio direttivo, quando ne sia ravvisata l'opportunità, e con l'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, istituire anche corsi diurni.

Art. 6.

La Scuola nei giorni festivi impartisce l'insegnamento di disegno agli operai che non abitano in città o non possono intervenire alle Scuole serali.

L'ammissione a questo corso sarà concessa a coloro che daranno prova di saper leggere e scrivere.

Art. 7.

La direzione ed il governo della Scuola sono affidati ad un Consiglio direttivo, composto di un rappresentante di ciascuno degli Enti che seguono:

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Comune di Arezzo;
Camera di Commercio;
Fraternità dei Laici.

Saranno pure rappresentati nel Consiglio direttivo della Scuola, a mezzo di un proprio Delegato, la Provincia e la Società Operaia di mutuo soccorso in Arezzo, ove concorrano, con un contributo annuo, al mantenimento dell'Istituto.

I componenti del Consiglio direttivo durano in carica tre anni, e possono essere rieletti.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente. L'ufficio di Segretario è affidato al Direttore della Scuola.

Art. 8.

Il Consiglio direttivo si aduna normalmente ogni mese e tutte le volte che ve ne sia necessità per il disbrigo degli affari di sua competenza. Decade dall'ufficio il Consigliere che, senza giustificati motivi, non interviene per tre mesi alle sedute del Consiglio.

Art. 9.

Spetta al Consiglio direttivo di:

a) formulare il Regolamento interno della Scuola, che dovrà essere approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

b) proporre all'approvazione del Ministero stesso la nomina, e, quando ne sia il caso, la sospensione o la revoca degl'insegnanti e del Direttore. La nomina sarà fatta dal Ministero, sulla proposta del Consiglio ed in seguito a concorso;

c) deliberare, al principio di ogni anno, i programmi degl'insegnamenti, compilati dagl'insegnanti, e determinare gli orarî. I programmi dovranno essere approvati dal Ministero;

d) redigere e presentare al Ministero ed alla Camera di Commercio, nei primi quindici giorni dopo la chiusura dell'anno scolastico, una completa relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dal bilancio consuntivo, dai programmi e dagli orarî;

e) curare la gestione della Scuola e preparare il bilancio preventivo e consuntivo, da sottoporsi all'approvazione del Ministero;

f) stabilire i giorni e le modalità degli esami finali.

Art. 10.

Al Direttore spetta di fare eseguire le deliberazioni del Consiglio; di curare l'osservanza dei programmi, degli orarî e dei regolamenti, e di provvedere, sotto la sua responsabilità, alla conservazione del materiale scolastico. Di questo dovrà essere compilato un inventario, che sarà tenuto sempre al corrente.

Art. 11.

Gl'insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati, sotto l'immediata vigilanza del Direttore.

Ognuno di essi dovrà assegnare ogni bimestre agli allievi, in ragione del maggiore o minore profitto conseguito, una nota di merito che sarà segnata in apposito registro, e della quale sarà tenuto conto negli esami.

Art. 12.

I professori debbono adunarsi una volta ogni mese, sotto la presidenza del Direttore, per intendersi sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento e per assegnare i punti di merito.

Art. 13.

Nella prima quindicina di giugno hanno luogo gli

esami di promozione e di licenza, nella seconda quindicina di ottobre gli esami per coloro che non avessero potuto presentarsi nel giugno precedente o che non fossero stati approvati in qualche materia.

Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico.

Gli esami finali o di licenza si estenderanno alle materie insegnate nell'ultimo biennio.

Art. 14.

Gli esami di promozione verranno dati, per ciascuna materia, avanti una Commissione composta del Direttore, dell'insegnante della materia di esame, e di un altro insegnante designato dal Consiglio direttivo.

Per gli esami di licenza farà parte della Commissione esaminatrice anche un membro del Consiglio direttivo.

L'esito dell'esame è indicato con punti dall'uno al dieci; al numero sei corrisponde l'idoneità.

Art. 15.

Superato felicemente l'esame, l'allievo ha diritto ad un attestato, nel quale sarà detto aver egli frequentato *con profitto*, ovvero *con molto profitto*, i corsi della Scuola di arti e mestieri, e saranno indicate le materie nelle quali subì l'esame, con i punti di merito conseguiti. La nota *con profitto*, corrisponde ai punti 6, 7 e 8 e quella *con molto profitto* ai punti 9 e 10.

Alla fine del corso sarà conferito un attestato di licenza dalla Scuola.

Art. 16.

Il Consiglio direttivo, alla fine di ciascun anno, sulla proposta del Direttore, assegna, ai migliori allievi di ciascun anno di corso, premî in libretti della Cassa di Risparmio, o in libri, o in oggetti utili per l'esercizio professionale.

Ogni due anni avrà luogo l'esposizione dei lavori eseguiti durante il biennio, ed in questa occasione verrà fatta la distribuzione dei premî agli alunni.

Art. 17.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio sospende temporaneamente o definitivamente il sussidio, di cui all'articolo 2, qualora non fossero osservate le disposizioni in vigore per la Scuola, o le ispezioni dimostrassero che la Scuola non dà risultati soddisfacenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sarre, addì 1° agosto 1899.

UMBERTO.

A. SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero CCLXXX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo con l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª), e con l'articolo 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª);

Veduti il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 *bis* (serie 3ª), la legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e la legge 30 aprile 1899, n. 168, che regolano le concessioni di ferrovie pubbliche con sovvenzione chilometrica dello Stato;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata il giorno 27 luglio 1899 tra i Ministri suddetti, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed i signori on. Senatore Romualdo Bonfadini in rappresentanza della Provincia di Sondrio, ing. Guido Parravicini e sig. Giuseppe Menada, nella loro qualità di rappresentanti della Società anonima per le ferrovie dell'Alta Valtellina, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Sondrio a Tirano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sarre, addì 1° agosto 1899.

UMBERTO.

LACAVA.
BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero CCLXXXI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato l'esercizio di una tramvia a trazione elettrica in Genova, fra piazza Brignole e la via Venti Settembre lungo la via Galata, alle condizioni portate dai decreti 2 agosto 1893 e 2 settembre 1893 del Ministero dei Lavori Pubblici per l'autorizzazione

dell'impianto e dell'esercizio di alcune tramvie elettriche in Genova.

Art. 2.

Per le spese di sorveglianza di detta tramvia, l'esercente dovrà versare nelle Casse dello Stato l'annuo contributo di lire nove.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 16 agosto 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Gravellona (Pavia).*

SIRE!

L'Amministrazione Comunale di Gravellona da tempo non funziona regolarmente per le ripetute dimissioni del Sindaco e dei membri della Giunta, essendo quel Consiglio diviso in due partiti di forze quasi uguali.

Le recenti elezioni parziali amministrative non mutarono tale situazione. Infatti, riunitosi il Consiglio il 30 luglio ultimo scorso per la elezione del Sindaco, non si poterono raccogliere voti sufficienti per quella nomina, e del pari avvenne nelle successive adunanze.

Essendo quindi impossibile formare un'Amministrazione nel Comune di Gravellona, è indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio Comunale e la nomina di un R. Commissario.

Provvede di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Gravellona, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Marini Alfredo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Rho (Milano).*

SIRE!

Coll'otto ottobre prossimo venturo, vanno a scadere i poteri del R. Commissario di Rho, ed è necessario che l'Amministrazione straordinaria sia prorogata di un mese, perchè possa il R. Commissario completare il riordinamento e la verifica di molti conti arretrati che quel Municipio ha con privati e con gli Istituti ospitalieri.

Il R. Commissario, inoltre, deve accertare diverse irregolarità nel servizio daziario e nei pagamenti dell'aggio all'esattore.

Deve infine raccogliere gli elementi per la chiusura del conto 1898; ciò che è indispensabile per stabilire la vera situazione finanziaria dell'esercizio in corso, e per la compilazione del preventivo 1900.

Mi onoro quindi di sottoporre alla firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che dispone la proroga di un mese dei poteri del R. Commissario di Rho.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 22 giugno u. s., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Rho, in provincia di Milano;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Rho è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 29 settembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Determinazione Ministeriale
approvata da S. M. in udienza del 23 settembre 1899:
Medaglia d'oro.

Cau Lussorio, brigadiere legione carabinieri Cagliari, n. 694 matricola.

Con gravissimo, continuo rischio della propria vita, si recò da solo, per ben due volte, a riconoscere i rifugi di alcuni famigerati banditi, che avevano sparso la costernazione ed il terrore nel circondario di Nuoro, giungendo, fra le balze ed i cespugli di una località quasi inaccessibile, fino a poca distanza da essi. Quindi prese parte all'azione diretta a catturare i banditi e si distinse sopra gli altri per coraggio e sangue freddo, esponendo più volte la vita; ebbe forato l'abito da palla avversaria e, nell'inseguimento dei malfattori uccise il più pericoloso di essi. (Orgosolo [Sassari], 10 luglio 1899).

Medaglia d'argento.

Simoncelli Tullio, brigadiere guardie di finanza.

Con evidente rischio della vita, affrontò un suo dipendente che, col moschetto carico a mitraglia, spianato contro di lui, minacciava di sparare, e, con l'aiuto di un'altra guardia, riuscì a disarmare il ribelle e ad assicurarlo alla giustizia. (Cismon [Vicenza], 4 luglio 1899).

Barbiero Isidoro, id. legione carabinieri Bari, n. 366 matricola.

Nel procedere all'arresto di un pregiudicato, che opponeva viva resistenza, venne ferito gravemente di trincetto dal figlio di costui; ciò non pertanto riuscì, con l'aiuto di altri militari, ad assicurare alla giustizia il feritore e la moglie di lui, che pure opponeva resistenza accanita. (Lavello [Potenza], 7 luglio 1899).

De Guio Ettore, già carabiniere id. id. Bari, n 1618 id.

Nella predetta circostanza, con mirabile prontezza e sangue freddo, atterrò il feritore del brigadiere e, sebbene egli stesso avesse riportata gravissima lesione che cinque giorni dopo lo condusse alla morte, sostenne la lotta finchè non ebbe disarmato e ridotto all'impotenza il malfattore. (Lavello [Potenza], 7 luglio 1899).

Patella cav. Giuseppe, capitano legione carabinieri Cagliari.

Dispose e diresse una brillante operazione, allo scopo di liberare il circondario di Nuoro da una banda di cinque famigerati latitanti; e quindi, alla testa dei suoi dipendenti, affrontò in aperta campagna i malfattori, quattro dei quali, dopo un prolungato conflitto a fuoco, rimasero uccisi ed uno ferito. (Orgosolo, [Sassari] 10 luglio 1899).

Gasco Lorenzo, vicebrigadiere id. id. Cagliari, n. 504 matricola.

Nella predetta circostanza, prese attivissima parte al conflitto; e, mentre stava per far fuoco contro uno dei latitanti rinvenuto in una folta macchia, fu, dal malfattore, ferito gravemente al collo con una fucilata. (Orgosolo [Sassari], 10 luglio 1899).

Spissu Ambrogio, id. id. Cagliari, n. 281 id.

Nella medesima circostanza, prese parte attivissima all'attacco dei malfattori e continuò poi il loro inseguimento, esponendo più volte la propria vita a serio pericolo. (Orgosolo [Sassari], 10 luglio 1899).

Moretti Aventino, già carabiniere id. id. Cagliari, n. 90 id.

Nella medesima circostanza, dopo avere valorosamente preso parte al primo attacco, mentre, a fianco del proprio capitano, inseguiva i malfattori, venne ucciso con una fucilata al cuore da uno di essi che stava in agguato. (Orgosolo [Sassari], 10 luglio 1899).

Carletti Baldassare, carabiniere id. id. Firenze, n. 214 id.

Sebbene gravemente ferito al braccio sinistro ed allo stomaco da un colpo di fucile sparatogli contro a breve distanza da un temuto bandito, da lui sorpreso in una casa colonica, raccolte le poche forze, sparò contro il malfattore due colpi, uno di moschetto e l'altro di pistola e lo uccise. (Massa Marittima [Grosseto], 30 luglio 1899).

Bernardini Giuseppe, id. id. id. Firenze, n. 495 id.

Nella predetta circostanza, si avventò coraggiosamente sul bandito e riuscì a deviare un secondo colpo di fucile da questi esploso, salvando così da certa morte il compagno. Impegnata quindi colluttazione corpo a corpo col malfattore e, sebbene conscio del pericolo cui si esponeva di essere ferito, come lo fu al polso destro, incitava il compagno a sparare. (Massa Marittima [Grosseto], 30 luglio 1899).

Medaglia di bronzo.

Villella Salvatore, guardia di città.

Benchè solo e debole di vista, affrontò ed arrestò, senza poter usare delle armi, due malfattori; e, mentre li tratteneva, fu fatto segno da uno di essi ad un colpo di pugnale che lo avrebbe colto in pieno petto, se un cittadino non avesse fermato a tempo il braccio del ribelle. (Messina, 24 giugno 1899).

Gambadoro Pasquale, cittadino.

Nella predetta circostanza, visto il pericolo che correva l'agente, si slanciò coraggiosamente contro i ribelli e contribuì, non senza correre a sua volta grave rischio, a disarmare quello che impugnava il pugnale. (Messina, 24 giugno 1899).

Tolu Angelico, carabiniere legione Cagliari, n. 48 matricola — Timo Giuseppe, id. id. Cagliari, n. 733 id. — Chiabai Michele, id. id. Cagliari, 48 id. — Balsini Ettore, id. id. Cagliari, n. 3671 id. — Musu Salvatore, id. id. Cagliari, n. 3075 id. e Caboni Stefanino, id. id. Cagliari, n. 3636 id.

Presero parte ad un conflitto avvenuto in aperta campagna contro una banda di cinque famigerati latitanti, esponendo più volte la vita a grave pericolo. (Orgosolo [Sassari], 10 luglio 1899).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 19 settembre 1899:

Aprosio cav. Emilio, colonnello comandante 16 artiglieria, promosso maggiore generale e nominato comandante di artiglieria in Bologna, dal 1° ottobre 1899.

Arma dei Reali carabinieri.

Con R. decreto del 4 settembre 1899:

Cocco Pasquale, sottotenente legione Palermo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 agosto 1899:

Mach Di Palmstein Luigi, tenente 2 granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Regi decreti dell'11 settembre 1899:

De Benedetti Lionello, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 23 agosto 1899, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

De Benedetti Lionello, id. in aspettativa, richiamato in servizio 40 fanteria.

Corbi Salvatore, id. 11 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Mori Oreste, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di un altro anno.

Redoano Gio. Battista, sottotenente 20 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Con Regi decreti del 19 settembre 1899:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi del 2° anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato.

Colombotto Paolo, sergente 21 fanteria, destinato 6 fanteria.

Viscontini Vittorio, allievo, id. 3 alpini.

Testa Umberto, id., id. 5 id.

Negri Luigi, id., id. 6 id.

Grixoni Giuseppe, id. 71 fanteria, id. 23 fanteria.

Cerruti Mario, allievo, id. 54 id.

Moroni Argeo, id., id. 39 id.

Zanucchi Pompei Francesco, id., id. 66 id.

Torrieri Giovanni, furiere 23 fanteria, id. 5 id.

Martelli Ulrico, allievo, destinato 7 alpini.
Giordanengo Federico, id., id. 2 id.
Marconi Renato, id., id. 93 fanteria.
Conti Vecchi Felice, sergente 5 fanteria, id. 34 id.
Barbieri Enrico, allievo, id. 1° alpini.
Rovere Giulio, id., id. 24 fanteria.
Canale Autero, id., id. 41 id.
Zocchi Adalberto, furiere 61 fanteria, id. 68 id.
Negro Vittorio, allievo, id. 60 id.
Resio Adolfo, id., id. 8 bersaglieri.
Pedrotti Ruggiero, id., id. 82 fanteria.
Pagano Salvatore, sergente 59 fanteria, id. 80 id.
Cavallari Oreste, allievo, id. 47 id.
Guidetti Giulio, id., id. 59 id.
Boscardi Enrico, id., id. 1° bersaglieri.
Chiucchiurlotti Pietro, sergente 2 alpini, id. 4 alpini.
Camperi Arturo, allievo, id. 31 fanteria.
Giachino Usvaldo, id., id. 32 id.
Gusberti Enrico, id., id. 77 id.
Cristini Augusto, furiere 11 fanteria, id. 90 id.
Zanuccoli Pio, allievo, id. 63 id.
Lingua Angelo, id., id. 42 id.
Pietraccini Camillo, id., id. 94 id.
Tomassetti Carlo, sergente 11 fanteria, id. 64 id.
Iaraczewki Gustavo, allievo, id. 86 id.
Giani Nicolò, id., id. 84 id.
Fortunato Michele, id., id. 79 id.
Soliani Pilade, furiere 33 fanteria, id. 56 id.
Siniscalchi Francesco, allievo, id. 71 id.
Spalla Alberto, id., id. 25 id.
Bogino Maurizio, id., id. 35 id.
Ollagnero Giuseppe, sergente 83 fanteria, id. 72 id.
Castelli Adolfo, allievo, id. 40 id.
Cossard Giacinto, id., id. 70 id.
Gamba Giuseppe, id., id. 36 id.
Fagnani Enrico, sergente 74 fanteria, id. 78 id.
Truffet Alessandro, allievo, id. 43 id.
Piazza Gino, id., id. 67 id.
Gigli Gino, id., id. 22 id.
Pinto Giuseppe, sergente 91 fanteria, id. 85 id.
Scheda Vincenzo, allievo, id. 93 id.
Vayra Mario, id., id. 5 bersaglieri.
Levi Achille, id., id. 61 fanteria.
Fuscaldi Silvio, sergente 75 fanteria, id. 65 id.
Santandrea Giuliano, allievo, id. 73 id.
Boccaccio Giovanni, id., id. 55 id.
Andreoni Cesare, id., id. 89 id.
Bonaventura Gustavo, furiere 70 fanteria, id. 94 id.
Negri Antonio, allievo, id. 4 id.
Rizzi Adelchi, id., id. 4 bersaglieri.
Tango Felice, id., id. 44 fanteria.
Moscone Giuseppe, sergente 2 fanteria, id. 87 id.
Ramaccini Francesco, allievo, id. 91 id.
Palamidessi Carlo, allievo, id. 37 fanteria.
Balletti Pietro, id., id. 3 bersaglieri.
Tuzi Giovanni, sergente 14 fanteria, id. 63 fanteria.
Basso Giuseppe, allievo, id. 9 id.
Palmieri Guido, id., id. 18 id.
Adorno Arturo, id., id. 52 id.
Ruggeri Carlo, sergente 12 fanteria, id. 17 id.
Azzoni Ugo, allievo, id. 38 id.
Besson Giovanni, id., id. 10 bersaglieri.
Smorto Giuseppe, id., id. 29 fanteria.
Peveri Luigi, furiere 39 fanteria, id. 13 id.
Ubertalli Luigi, allievo, id. 30 id.
Bianco Emilio, id., id. 83 id.
Solentino Giovambattista, id., id. 43 id.
Spagnoli Amedeo, furiere 12 bersaglieri, destinato 11 bersaglieri.
Riccò Guido, allievo, id. 48 fanteria.
Ferri Enrico, id., id. 58 id.
Comucci Mario, id., id. 53 id.
Bertuetti Ferruccio, furiere 12 bersaglieri, id 69 id.
Bottero Foscolo, allievo, id. 84 id.
Catanzaro Giuseppe, id., id. 28 id.
Veniali Giulio, id., id. 88 id.
Rosi Guido, sergente 20 fanteria, id. 51 id.
Restivo Enrico, allievo, id. 14 id.
Regazzi Alberto, id., id. 57 id.
Viancini Flaviano, id., id. 20 id.
Gabbi Afro, furiere 3 bersaglieri, id. 12 bersaglieri.
Epifani Benedetto, allievo, id. 45 fanteria.
Poli-Guerrini Cesare, id., id. 62 id.
Miglio Giuseppe, id., id. 92 id.
Pistolese Gerardo, sergente 11 fanteria, id. 15 id.
De Luca Edgardo, allievo, id. 47 id.
Sarazzi Francesco, id., id. 30 id.
Galeazzo Lodovico, id., id. 16 id.
Re Brissio, sergente 11 bersaglieri, id. 76 id.
De Sanctis Gustavo, allievo, id. 3 id.
Moroni Armando, id., id. 19 id.
Persico Roberto, id., id. 27 id.
Silvestri Guido, furiere 12 bersaglieri, id. 9 bersaglieri.
Manzoni Adelchi, allievo, id. 29 fanteria.
Pescara di Diano Guglielmo, id., id. 10 id.
Sarlo Armando, id., id. 10 id.
Gierini Amerigo, sergente 12 fanteria, id. 81 id.
Pacellini Alfredo, allievo, id. 11 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 agosto 1899:

Melilupi di Soragna Diofebo, tenente reggimento lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego.

Con R. decreto dell'11 settembre 1899:

Felissent Gian Giacomo, capitano reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di otto mesi.

Pignata Camillo, tenente id. Genova cavalleria, id. id. per sospensione dall'impiego.

Con Regi decreti del 19 settembre 1899:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria: i seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa.

Accorsi Benedetto, furiere reggimento cavalleggeri Umberto I, reggimento cavalleggeri di Monferrato.
Cattanei Di Momo Giovanni Battista, allievo, id. lancieri di Novara.
Cardassi Vittorio, sottotenente di complemento, id. cavalleggeri di Padova.
Asinari di Bernezzo Demetrio, allievo, id. id. di Monferrato.
Marin Antonio, sergente reggimento cavalleggeri Umberto I, id. id. di Vicenza.
Vanzetti Guido, allievo, id. id. di Vicenza.
Torrigiani Migliore, id., id. lancieri di Novara.
Vivaldi Pasqua Vittorio, id., id. Genova cavalleria.
Strano Natale, id., id. cavalleggeri di Catania.
De Paoli Antonio, id., id. id. di Roma.
Caretta Annibale, id., id. id. di Alessandria.
Fumanelli Giuseppe, id., id. Piemonte Reale cavalleria.
Manni Costantino, id., id. cavalleggeri Guide.
Luporini Guido, id., id. Savoia cavalleria.
Del Frate Cesare, id., id. lancieri di Montebello.
Bauck Augusto, sottotenente di complemento, id. id. di Montebello.

Garassini-Garbarino Pio, allievo, reggimento cavalleggeri di Foggia.
Protani Giuseppe, sottotenente di complemento, id. lancieri di Novara.
Zaborra Giovanni Battista, allievo, id. id. di Firenze.
Soglia Pietro, sottotenente di complemento, id. cavalleggori di Vicenza.
Mazzaccara Angelo, allievo, id. id. di Catania.
Rubino Giacomo, id., id. id. di Piacenza,
De Navasquez Enrico, id., id. id. di Foggia.
Scandone Salvatore, id., id. lancieri di Montebello.
Faino Mario, sottotenente di complemento, id. cavalleggeri di Lodi.
Bruti Liberati Edmondo, allievo, id. lancieri di Firenze.
Faino Roberto, sottotenente di complemento, id. cavalleggeri di Lodi.
Arona Gilberto, id. id., id. id. di Caserta.
Maurigi dei marchesi di Castel Maurigi dei baroni delle Chiuse e dei signori della Salina di Marsala cav. Giovanni, id. id., id. id. di Monferrato.
Micillo Domenico, allievo, id. id. di Foggia.
Biego Girolamo, sottotenente di complemento, id. Piemonte Reale cavalleria.
Puletti Enrico, id. id., id. cavalleggeri di Padova.
Stagnon Agelo, id. id., id. lancieri di Aosta.
Finzi Gino, id. id., id. cavalleggeri di Lucca.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 29 giugno 1899:

Guarducci cav. Torquato, maggiore laboratorio precisione (comando VII corpo armata), collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 6 luglio 1899.

Con Regi decreti dell'11 settembre 1899:

Bechelli Enrico, capitano 14 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, per la durata di un anno, dal 1° ottobre 1899.
Rignon Edoardo, id. reggimento artiglieria a cavallo, id. id. per motivi di famiglia, per la durata di un anno, dal 1° id.
Loffredo Di Cassibile marchese Vincenzo, id. in aspettativa, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente.

Magrini Giovanni — Berardi Umberto — Cordara Giovanni — Costanzi Giulio — Vergone Felice.

Arma del genio.

Con R. decreto del 9 agosto 1899:

Amisano Giovanni, sottotenente 5 genio, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1° settembre 1899.

Con Regi decreti del 16 agosto 1899:

Maccari cav. Antonio, maggiore 4 genio, collocato a disposizione del Ministero della marina e trasferito direzione genio per la R. marina Taranto.
Nocentini cav. Angiolo, capitano, ufficio autonomo genio per la R. marina Venezia, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito ispettorato costruzioni genio.
Bernardi Francesco, tenente 4 genio, collocato a disposizione del Ministero della marina e trasferito ufficio autonomo del genio per la R. marina Maddalena.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 3 settembre 1899:

Dabove Nicolò, capitano (aiutante maggiore in 1°) 4 genio, trasferito nel personale delle fortezze dal 1° ottobre 1899, destinato direzione artiglieria Torino, addetto forte Bardonecchia.

Corpo Sanitario militare.

Con R. decreto del 25 agosto 1899:

Musizzano cav. Luigi, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Alessandria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 settembre 1899.

Corpo Contabile militare.

Con R. decreto del 2 luglio 1899:

Da Pozzo Luigi, capitano contabile 7 alpini, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 6 luglio 1899.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 9 agosto 1899:

Braga Alessandro, ragioniere principale di 2ª classe, fabbrica armi Brescia, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1899.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 agosto 1899:

Paris cav. Andrea, colonnello medico distretto Barletta, collocato a riposo per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme, dall'11 agosto 1899.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 3 settembre 1899:

Maggi Carlo, sottotenente genio, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

Con R. decreto del 9 settembre 1899:

Zancopè Luigi, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con Regi decreti dell'11 settembre 1899:

Deserti Olindo, tenente 20 artiglieria, accettata la dimissione dal grado.
Consiglio Emanuele, id. 5 genio, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.
Gola Giovanni, sottotenente 3 id., considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato i tre mesi di servizio prescritti.
Brignoli Enrico, id. 19 artiglieria e Risoldi Filippo, id. 17 id., revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente.
Maggia Guido, tenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
Marchesini Aristide, tenente commissario, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali commissari di milizia territoriale, a sua domanda.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 9 settembre 1899:

Mastrogiovanni-Tasca barone Pietro, (Siracusa) sottotenente fanteria, distretto Siracusa, considerato come dimissionario dal grado, a termine dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto dell'11 settembre 1899:

De Rogatis Vincenzo, (Napoli) tenente fanteria, distretto Gaeta, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 9 settembre 1899:

Chiavaccini Olinto, capitano personale permanente dei distretti, distretto Firenze, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità, conservando il grado con la relativa uniforme.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla riserva, per ragione d'età, dal giorno per ciascuno indicato, conservando il grado con la relativa uniforme.

Beretta cav. Ernesto, maggiore distretto Lecco, dal 1° settembre 1899.
Borsi Gustavo, id. id. Ravenna, dal 3 id.

Con Regi decreti dell'11 settembre 1899:
I seguenti ufficiali, cessano di appartenere alla riserva, per ragione d'età, dal giorno per ciascuno indicato, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Marchesi cav. Giuseppe, colonnello (A) distretto Milano, dal 7 settembre 1899.
Rambaldi cav. Ercole, maggiore id. Bologna, id. 5 id.
Cicala cav. Ernesto, id. (B) id. Genova, id. 9 id.
Nizzoli cav. Angelo, capitano id. Modena, id. 5 id.
Dragoni cav. Lodovico, tenente (B) id. Roma, id. 7 id.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 5 ottobre, a lire 107,71.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

4 ottobre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	98 87 1/4	96,87 1/4
	4 1/2 % *netto*	109,74 1/2	108,62 —
	4 % *netto*	98 72 —	96,72 —
	3 % *lordo*	62,32 —	61,12 —

CONCORSI

R. Conservatorio di S. Chiara
IN SAN MINIATO

Avviso di concorso al posto di maestra di lavori muliebri

Al seguito della deliberazione della Commissione di questo R. Conservatorio, in data 24 agosto p. p., viene aperto il concorso al posto di maestra di lavori muliebri nei corsi elementare e normale, da conferirsi alle seguenti condizioni:

1° Le concorrenti, insieme colla domanda di concorso, presenteranno al sottoscritto i seguenti documenti:

a) Patente di grado superiore;

b) Certificato d'idoneità all'insegnamento di ogni genere di lavori;

c) Fede di nascita da cui risulti non avere oltrepassati i 35 anni;

d) Consenso dei parenti o tutori, se minorenne;

e) Certificato di buona moralità;

f) Certificato di sana costituzione esente da ogni imperfezione fisica;

g) Diplomi legali d'insegnamento;

h) Dichiarazione di rinunzia o assenso se ha occupato altri posti;

i) Tutti quei documenti che la concorrente crederà di presentare nel proprio interesse.

2° La retribuzione annua è di L. 300 pagabile a quadrimestri maturati, oltre l'alloggio, il vitto e gli altri vantaggi della vita interna.

3° Sarà preferita quella concorrente la quale certifichi di essere in grado di insegnare anche la lingua francese, il quale incarico le verrà affidato dietro il compenso di L. 150 annue, pagabile come sopra.

4° La maestra dovrà convivere nell'Istituto, attendere all'educazione delle educande, coadiuvando alla disciplina e all'assistenza di esse, in unione colle altre insegnanti, secondo i regolamenti interni.

5° Il termine utile per presentare le domande è fino al 15 del venturo mese di ottobre.

6° La nomina sarà fatta, su proposta della Commissione, dal Ministero della Pubblica Istruzione.

S. Miniato, 23 settembre 1899.

L' Operaio
P. FORMICHINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 3 ottobre, che i preparativi di guerra continuano febbrilmente e che è imminente la chiamata sotto le armi di 70 mila riservisti.

Sabato prossimo la Regina terrà un Consiglio della Corona per emanare un proclama e per stabilire la data della riapertura del parlamento. Si prevedono scene parlamentari burrascose, che saranno provocate dai deputati irlandesi. Però si ha la certezza che la politica del Governo sarà approvata dalla grande maggioranza della Camera.

***

Il Presidente della Lega internazionale per la pace e la libertà ha inviato a lord Salisbury una lettera per informarlo che l'Assemblea della Società per la pace ha inviato, il 23 settembre, un telegramma alla Regina, raccomandando l'arbitrato. Lo stesso giorno l'Assemblea dirigeva un telegramma analogo al Presidente del Transwaal.

La Regina Vittoria rispose, all'Associazione, accusando semplicemente ricevuta del dispaccio.

Il Presidente Krüger rispose col seguente dispaccio:

« Vi ringrazio del vostro telegramma. Noi abbiamo sempre insistito per un arbitrato di neutri, e non desideriamo di meglio che un siffatto arbitrato ».

***

L'inviato del Transwaal all'Aja, sig. Leyds, il quale si trova presentemente a Bruxelles, dichiarò, in un'intervista, che tutti i tentativi di un intervento per evitare una guerra saranno inutili, poichè il Presidente Krüger sa benissimo che l'Inghilterra respingerebbe ogni proposta relativa ad un tribunale d'arbitri.

Il sig. Leyds crede che i Boeri prenderanno tra breve la offensiva.

La Legazione del Transwaal all'Aja invierà alle grandi Potenze un memoriale del Presidente Krüger, nel quale questi si studia di dimostrare che il Transwaal è stato costretto a prendere le armi.

* * *

La *Frankfürter Zeitung* ha da fonte ufficiosa, che ai rappresentanti della Repubblica sud-africana in Europa sono pervenute numerose domande di persone che hanno l'intenzione di entrare come volontari nell'esercito dei Boeri.

In seguito ad informazioni chiestegli, il Governo boero rende ora noto che i volontari che si recheranno al Transwaal a proprie spese ed a proprio rischio, saranno bene accolti, ma che però esso Governo non ha nessuna intenzione di arruolare volontari in Europa, per farli poi trasportare a proprie spese nel Transwaal.

* * *

Ieri è stata aperta solennemente, a Belgrado, la Scupscina serba.

Re Alessandro ha pronunziato il discorso del Trono, nel quale constatò che le relazioni della Serbia con tutte le Potenze estere corrispondono completamente ai costanti sforzi della Serbia per rimanere elemento d'ordine, di pace e di civiltà nella penisola Balcanica e mantenere i migliori rapporti d'amicizia cogli Stati vicini.

Disse che i provvedimenti presi dalla Serbia e dalla Turchia impediranno il rinnovarsi di conflitti alla frontiera, d'altronde dovuti a cause locali.

Il discorso così conclude:

« I risultati considerevoli ottenuti mercè lo svolgimento del programma del Governo, il ritorno della popolazione, dalle agitazioni politiche al lavoro produttivo, lo sviluppo dell'esercito e la lealtà del popolo verso la Dinastia nazionale, non potevano convenire agli elementi del disordine, i quali, per rovesciare l'ordine legale, ordirono un complotto ed armarono un braccio mercenario, per assassinare il Re Milano, la cui esistenza è così preziosa pel Re, pel popolo e per l'esercito ».

Il discorso fu accolto da entusiastiche grida di: *Zivio*!

Il Re fu vivamente acclamato lungo il percorso dalla Reggia al Palazzo della Scupscina.

* * *

Sull'atteggiamento dei partiti di fronte al nuovo Gabinetto Clary-Aldringen, si telegrafa da Vienna al *Piccolo* di Trieste:

Il Presidente dei Ministri, conte Clary, ebbe una conferenza coi capi dei diversi gruppi della Sinistra tedesca, ai quali comunicò che il Parlamento verrà convocato il 17 corrente e che il Governo presenterà, nella prima seduta della Camera, un disegno di legge per la regolazione della questione delle lingue per la Boemia.

Il dott. Pergelt comunicò al Presidente dei Ministri avere il partito tedesco-progressista deciso d'osservare di fronte al nuovo Ministero un contegno d'aspettativa, ed espresse l'augurio che il programma amministrativo del Governo segua le buone tradizioni dei Ministeri prima del 1880.

Il dott. Pergelt comunicò inoltre al conte Clary che i partiti tedeschi appoggeranno il Governo di caso in caso, senza mettersi incondizionatamente a sua disposizione, e senza rinunciare ad alcun punto dei loro postulati nazionali.

Riguardo all'attitudine dei deputati czechi, appare sempre più accertato che essi incominceranno subito con la tattica ostruzionista. La speranza di riuscire a rimettere il Parlamento in grado di riprendere la sua attività normale va di nuovo svanendo, essendochè la corrente d'ostilità al nuovo Governo, manifestatasi generalmente in Boemia, non permette ai deputati giovani czechi d'adottare una tattica diversa.

Le onoranze a S. E. l'on. Crispi

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci da Palermo, 4:

« La città è imbandierata ed animatissima. Giungono dispacci da ogni parte dell'isola e dal continente in onore dell'on. Crispi. Molte Colonie italiane annunziano la loro partecipazione all'odierna manifestazione per l'80° genetliaco dell'on. Crispi. In molte città e paesi si festeggia l'avvenimento con discorsi, banchetti, concerti ed illuminazioni.

Oggi, alle ore 15, avrà luogo la solenne funzione per la consegna della medaglia d'oro all'on. Crispi ».

* * *

L'on. Crispi ricevette, stamane, il seguente telegramma da S. M. il Re:

« In questo giorno in cui Ella compie l'80° anno dell'operosa sua vita, mi è grato ricordare i coraggiosi servizi da Lei resi alla causa della libertà e dell'indipendenza italiana e la sua costante devozione alle istituzioni nazionali. Memore pure del suo vivo affetto per Me, mi associo ai voti che le vengono rivolti.

« Suo affezionatissimo: « UMBERTO ».

L'on. Crispi così rispose:

« Devotamente grato al mio Re pei suoi sentimenti, non ho bisogno di ricordare che la vita che mi resta la dedico alla Monarchia, base della vita nazionale.

« Affezionatissimo cugino: « CRISPI ».

* * *

L'on. Crispi ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. la Regina:

« Ai tanti voti affettuosi, che in questa ricorrenza saranno per giungerle, unisca i Miei più vivi e sinceri ».

* * *

L'on. Crispi ricevette il seguente telegramma dall'Imperatore Guglielmo:

« Je saisis, avec une satisfaction sincère, l'occasion que m'offre l'anniversaire que V. E. célèbre aujourd'hui, pour vous envoyer mes meilleures félicitations. Je prends une vive partie à cette fête, qui donne un éclat particulier à votre longue et brillante carrière. Soyez convaincu que je n'oublierai jamais le précieux concours que V. E. a prêté à la tâche pacifique qui unit étroitement les intérêts de l'Italie et de l'Allemagne ».

firmato: « GUILLAUME ».

L'on. Giosuè Carducci telegrafò così all'on. Crispi: « Nel giorno che dall'isola tua e dall'Italia tutta hai premio di assertore e propugnatore glorioso, venga il rispettoso saluto dell'amico che ti ammira forte e grande nel soffrire. »

***

Alle ore 15, nelle vaste ed eleganti sale del palazzo di città, cominciano ad arrivare gli on. senatori e deputati, le autorità, le notabilità e le rappresentanze municipali e delle Associazioni politiche ed operaie di Palermo e dell'isola tutta.

Le vie, donde passerà l'on. Crispi, cioè piazza Pretoria e le vie adiacenti, sono affollatissime. Nella piazza Pretoria, ove stazionano le Associazioni politiche ed operaie, con bandiere e musiche, la folla è enorme.

L'on. Crispi arriva in carrozza di gala, accompagnato dall'on. duca Della Verdura. Un'immenso applauso lo accompagna e l'accoglie, mentre le musiche suonano l'Inno reale e gli Inni patriottici.

L'on. Crispi fu ricevuto al Municipio dal Pro-Sindaco, con la Giunta, dal Comitato per le feste e da grande numero di senatori e deputati.

Egli traversa le sale, affollatissime, ed arriva nel gran salone delle lapidi, che presenta un colpo d'occhio stupendo. Si notano moltissime eleganti signore.

Appena seduto l'on. Crispi, alle ore 15,15, l'on. senatore duca Della Verdura, gli presenta la medaglia d'oro, leggendo il seguente indirizzo:

« Devo, anzitutto, un vivo ringraziamento a coloro che mi chiamarono a presiedere il Comitato per le onoranze a Francesco Crispi. Non avrei mai pensato che si riservasse alla mia tarda età cotanta gioia, che mi fa rivivere, nei giorni della giovinezza, le sacre memorie della rivoluzione, che fece una e libera l'Italia. Questo non è il momento di enumerare le vostre benemerenze, o Francesco Crispi, a vantaggio dell'unità e della grandezza della Patria, che furono e sono il pensiero dominante, l'aspirazione e la gloria di tutta la vostra vita. Il vostro nome è noto nel mondo; la storia delle vostre opere e dei vostri propositi è scolta nei fasti del risorgimento d'Italia: le invidie, le ingiurie e le calunnie non potranno mai cancellarla Il vostro nome vivrà nella storia d'Italia, storia di eroismi, di sacrifici e di martiri, che il popolo non dimentica, perchè sono gloria vera e imperitura. Perciò si raccolse attorno a voi tanto affetto spontaneo, tanto entusiasmo; perciò, in Palermo, le rappresentanze dei Comuni dell'isola riaffermano, nel vostro nome, la loro fede nei destini della Patria. Ci commuove, ci conforta, che questi sentimenti ci giungano anche dalle lontane Colonie italiane, dove palpita il culto della Patria lontana, per voi che ne difendeste sempre, con sapienza di statista e vigoria di patriota, gli alti interessi morali e politici.

In nome di questi sentimenti, di questi ricordi, sono orgoglioso di consegnarvi la medaglia, che la Patria riconoscente coniò in vostro onore. Graditela, come pegno di riconoscenza e di affetto, come testimonianza del plebiscito d'amore che vi tributa il popolo. Permettete ora che, interprete del sentimento di tutti, vi baci, come suggello dell'affetto fra la Patria e Voi ».

Indi il Pro-Sindaco, Di Martino, pronunzia un elevato discorso in nome della cittadinanza palermitana.

I discorsi dell'on. duca Della Verdura e del Pro-Sindaco sono interrotti da frequenti applausi e salutati, alla fine, da un'ovazione.

Risponde poscia l'on. Crispi con il seguente discorso, interrotto spesso e coronato alla fine da prolungati e caldi applausi.

Avete voluto consacrare in questa preziosa medaglia il premio dei servigi che nella mia lunga vita ho potuto rendere all'Italia.

Nell'ora presente, il vostro è un atto di giustizia — epperò la mia gratitudine per la vostra iniziativa non ha limiti.

Io conosco per prove, diverse ma costanti, la vostra benevolenza, il vostro affetto da molto tempo. E voi, particolarmente, signor Duca, me ne avete dato manifestazioni carissime in momenti solenni.

Avrete forse, signor Duca, potuto dimenticarle voi — non io, perchè il sentimento della riconoscenza è indelebile nel mio cuore.

Era la prima alba del 1861, dopo le conquiste garibaldine, alle quali ho l'orgoglio di aver preso una qualche parte anch'io. I carabinieri, violando il mio domicilio, si presentarono per arrestarmi. Sopraggiunse, a fugarli, la guardia nazionale, accorsa prontamente ad impedire l'iniquità partigiana.

Il popolo nostro, generoso sempre, insorse: il magistrato municipale, che in voi, signor Duca, s'impersonava, intervenne a metter pace, mentre il generale Brignone al cieco furore di una polizia imbizzita opponeva consigli di prudenza moderatrice; e grazie a voi, grazie a lui non pure il tentato sopruso fallì, non pure la mia personale libertà fu garantita, ma - esplulsi i provocatori e gli strumenti delle ire faziose - fu dimostrato per la prima volta che sotto il regno di Vittorio Emanuele la legge era rispettata.

Dopo tanto volger di tempo quel ricordo è ancora presente al mio cuore e ne accresce l'emozione dolcissima in questa ora, per vostra bontà, indimenticabile.

Consentitemi, signor Duca, signori del Comitato, amici tutti carissimi, che io suggelli con un bacio la manchevole espressione dei miei sentimenti.

***

Alle ore 16,40, in Piazza Pretoria, presenti gli onorevoli senatori e deputati, le autorità, le notabilità ed una folla enorme, fu inaugurata una lapide all'on. Crispi, sulla facciata del Palazzo del Comune.

Pronunziò un elevato discorso l'ex-deputato Marinuzzi, che lesse prima i dispacci diretti all'on. Crispi dal Re, dalla Regina e dall'Imperatore Guglielmo, accolti con interminabili applausi.

La folla acclamando l'on. Crispi, questi si affacciò al balcone centrale del Municipio e gridò: *Viva Palermo! Viva il Re!* Indi, coi senatori Della Verdura e Paternò, prese posto in una vettura, e, seguito dagli on. senatori e deputati, ritornò all'Albergo.

Lungo tutto il percorso, stazionava grande folla, che gli fece una incessante e calorosa dimostrazione.

***

Stasera la città è illuminata, le musiche suonano sulle principali piazze e vi sono serate di gala nei teatri.

Il Segretario di Stato tedesco, conte de Bülow, inviò un cortese dispaccio di felicitazione all'on. Crispi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, sono partiti questa notte, da Monza per Valdieri, ove sono giunti alle ore 6 di stamane, ossequiati dalle autorità, dalla Società operaia e da tutti i bambini dell'Asilo, i quali recitarono un componimento patriottico ed offersero fiori.

Le Signore di Valdieri offersero uno splendido mazzo di fiori a S. A. R. la Principessa di Napoli.

S. M. e le LL. AA. RR. s'intrattennero circa mezz'ora su varie questioni, che interessano la vallata, coi personaggi che li circondavano.

Il Re, il Principe e la Principessa proseguirono per Sant'Anna, ove avrà luogo la prima caccia, alla quale prenderà parte anche la Principessa Elena.

S. M. il Re si tratterrà sei giorni a Valdieri.

S. M. la Regina è partita da Monza stamane, con treno speciale, alla volta di Stresa, ove è arrivata a mezzodì a bordo del piroscafo *Verbano*, accompagnata da S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova, che si era recata ad incontrarla a Laveno.

Le Auguste Donne furono ossequiate dalle autorità locali ed acclamate entusiasticamente dalla popolazione e da molti forestieri e villeggianti, venuti anche dai luoghi circonvicini. — La città era imbandierata e festante: il tempo splendido.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli si recheranno a Perugia non più il 12 corrente, ma il 16 mattina, partendone la mattina del 18.

In Campidoglio. — Il ricevimento dato ier sera dal Municipio di Roma, in uno dei Musei Capitolini, in onore dei membri del Congresso Internazionale degli orientalisti, riuscì molto animato per numero e qualità degl'intervenuti.

Gli invitati erano ricevuti e salutati dal cons. Galluppi, Prosindaco di Roma che, con altri assessori o consiglieri, faceva gli onori di casa

Le Guardie municipali, i vigili in grande uniforme, i valletti e gli staffieri erano schierati lungo le scale e nei corridoi del Museo.

La musica municipale, diretta dal cav. Vessella, eseguì un bellissimo concerto.

Il ricevimento, incominciato in sullo 21, ebbe termine circa le ore 24.

Il Congresso degli orientalisti. — Ieri nel pomeriggio si costituirono, nella sala della R. Università, le varie sezioni, in cui il Congresso si divide.

Stamane ed oggi le sezioni hanno tenuto due sedute, studiando i varî temi sottoposti all'esame dei congressisti.

Alla seduta del pomeriggio della 1ª sezione ha presieduto l'illustre prof. Ascoli, arrivato stamane in Roma.

Congresso degli ingegneri. — Alle ore 14,30 di ieri, il Municipio di Bologna diede uno splendido ricevimento nel Palazzo dell'Archiginnasio ai Congressisti, che, poscia, visitarono la Biblioteca ed il Museo.

Esposizione di bestiame. — Ieri mattina, a Bologna, ebbe luogo l'apertura del nuovo mercato fuori porta Lamme, ove è stata anche inaugurata l'Esposizione regionale di bestiame.

Erano presenti le autorità ed i membri del Congresso degli Ingegneri ed Architetti.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Regina Margherita* e *Washington*, della N. G. I., partirono il primo da Barcellona pel Plata, ed il secondo da Montevideo per Rio-Janeiro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

DURBAN, 4. — Sono giunti dall'India due trasporti con truppe. Ne sono attesi altri tre.

A Mafeking, vagoni blindati sono pronti a circolare.

La colonna Plummer dalla Rodesia si avvicina alla frontiera.

KIMBERLEY, 4. — I Boeri si sono concentrati a Boshof con mitragliatrici e cannoni.

BERLINO, 4. — Il Congresso geografico ha deliberato che la sua Presidenza stabilisca la sede del prossimo Congresso, che avrà luogo nel 1903 o nel 1904.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Pretoria, in data 2 corr.: Benchè nessuna comunicazione sia stata scambiata tra l'Inghilterra ed il Transwaal, le influenze continuano ad esercitarsi a Capetown in favore di una soluzione pacifica.

Nel momento di prorogare i Raads, stamane, il Presidente del Transwaal, dott. Krüger, disse che tutto indica la guerra, ed espresse la fiducia nell'aiuto di Dio.

MANCHESTER, 4. — Il *Manchester Guardian* ha da Capetown, in data di ieri: « Si conferma che i Boeri non prenderanno l'offensiva.

« Si assicura che Hofmeyer sia sempre disposto ad ottenere che il Transwaal accetti le primitive proposte del Governatore Generale della Colonia del Capo, sir A. Milner ».

BERLINO, 4. — Il Congresso internazionale geografico ha, come conclusione dei suoi lavori, approvato 17 risoluzioni. Con esse il Congresso deliberò l'istituzione di una Commissione internazionale per l'organizzazione dei lavori magnetici e meteorologici nelle spedizioni antartiche; raccomandò l'uso universale, nella scienza, del sistema metrico pei pesi e per le misure, ed espresse il desiderio che si conservi la divisione della circonferenza terrestre in 360 gradi, ammettendo però che si possa studiare ulteriormente un nuovo sistema di divisione dell'angolo. Il Congresso si dichiarò inoltre favorevole alla fondazione di una Società internazionale sismologica; deciso di costituire una Commissione permanente per lo studio internazionale dei terremoti e fece voti perchè i Governi applichino le deliberazioni del Congresso internazionale geografico di Stoccolma del luglio 1899.

BERLINO, 4. — Nell'odierna seduta del Congresso geografico, il presidente, prof. Richthofen, riassunse i lavori del Congresso ed insistette sulla sua importanza internazionale.

I delegati delle varie nazioni ringraziarono per l'accoglienza da essi avuta in Berlino e rilevarono i risultati ottenuti dal Congresso.

Il presidente, prof. Richthofen, dichiarò infine chiuso il Congresso.

CAPETOWN, 4. — Ecco la situazione militare attuale:

I Boeri del Transwaal minacciano Laing Sek, Charlestown e Dundee, quelli dell'Orange minacciano Landsmith, ma gli Inglesi hanno forze sufficienti per proteggere questa parte del Natal incastrata fra lo Stato libero d'Orange ed il Transwaal.

LONDRA, 4. — Il deputato Clarke telegrafò al Transwaal parecchi passi del discorso del duca di Devonshire.

Il Governo del Transwaal rispose ieri al Ministro inglese delle Colonie, Chamberlain, che l'Inghilterra si preparasse a formulare nuove proposte. Il Transwaal non può formulare di nuovo le proposte già state respinte, e crede che l'accettazione della Commissione mista, che l'Inghilterra propose, condurrebbe evidentemente ad una soluzione soddisfacente ed onorevole.

LONDRA, 4. — Il Governo ignora la pretesa richiesta del Transwaal e dello Stato libero d'Orange pel ritiro delle truppe inglesi che si trovano presso le frontiere.

Il Governo smentisce poi che le truppe inglesi abbiano varcato le frontiere dell'Orange.

VALENCE, 4. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, vi-

sitò Grignan, già da lui rappresentato al Consiglio Generale, e pronunziò un discorso, raccomandando l'unione e la concordia, le quali dissiperanno le agitazioni passeggiere; e così il paese potrà consacrare la sua attività ad assicurare il successo dell'Esposizione universale del 1900. Soggiunse che tutto ciò che la Francia fa di grande, di bello e di buono si ripercuote in tutto l'universo.

VALENCE, 5. — Nel discorso pronunziato a Grignan, il Presidente della Repubblica, Loubet, disse che mercè l'unione, la concordia e la buona volontà, succederà a tutte le agitazioni passeggiere, ed ingrossate dagli avversari interessati, una pace profonda che già vediamo apparire.

Soggiunse, parlando dell'Esposizione del 1900, che la Francia ha la cura dell'umanità ed ha il dovere di dare al mondo grandi esempi.

Terminò dicendo che la Francia ha il culto della patria e dell'esercito, che è il midollo stesso della Francia.

LONDRA, 5. — Lo Czarevich è giunto iersera.

Dispacci dal Transwaal segnalano divergenze sorte fra i Boeri.

La Federazione liberale approvò una mozione in favore del mantenimento della pace.

NEW-YORK, 5. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha ricevuto un'importante petizione colla quale gli viene chiesto di offrire il suo arbitrato nella questione anglo-transwaaliana.

CAPETOWN, 5. — Il Consiglio di Guerra, al quale parteciparono White e Walker, esaminò la situazione.

White crede che le forze inglesi siano sufficienti a respingere un attacco.

LONDRA, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Newcastle:

Forze considerevoli di Boeri occupano le montagne a sud-ovest di Volksrust. Si assicura che essi si recheranno ad occupare Majubalvill. Il Generale Symmons si preparerebbe a sgombrare Newcastle e il territorio del Natal fino a Gleucoe.

CAPETOWN, 5. — Un dispaccio da Volksrust dice che il termine pel ritiro delle truppe inglesi dalla frontiera scade alle ore cinque di stasera. Se le trupppe inglesi non si ritireranno il Transwaal aprirà le ostilità.

LONDRA, 5. — La banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 4 1[2 al 5 0[0.

VIENNA, 5. — La Banca Austro-Ungarica ha elevato lo sconto dell'1 0[0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 ottobre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 760,0

Umidità relativa a mezzodì 71

Vento a mezzodì . . . . S debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 25,9. / Minimo 19°.0

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 4 ottobre 1899.

In Europa pressione elevata sull'Austria, 767 Passavia, Vienna; bassa sul Golfo di Botnia a 735.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente alzato all'estremo N, abbassato intorno ad 1 mm. altrove; pioggie e qualche temporale sulla Valle Padana.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia sull'Italia superiore, quasi sereno altrove.

Barometro: 763 Sardegna; quasi livellato intorno a 764 altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente del 1° quadrante; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia sull'Italia superiore, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 4 ottobre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	22 2	19 6
Massa e Carrara	1/2 coperto	calmo	27 8	19 4
Cuneo	coperto	—	24 5	15 2
Torino	coperto	—	22 0	14 3
Alessandria	coperto	—	23 3	14 0
Novara	coperto	—	23 8	15 6
Domodossola	sereno	—	24 0	9 1
Pavia	nebbioso	—	24 1	16 7
Milano	piovoso	—	23 7	16 3
Sondrio	1/2 coperto	—	21 9	12 9
Bergamo	nebbioso	—	21 8	15 5
Brescia	coperto	—	24 0	16 0
Cremona	coperto	—	23 5	17 4
Mantova	3/4 coperto	—	22 4	17 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	23 6	14 5
Udine	sereno	—	21 7	14 9
Treviso	coperto	—	25 0	16 4
Venezia	coperto	calmo	22 3	16 9
Padova	coperto	—	23 1	16 2
Rovigo	coperto	—	24 8	14 4
Piacenza	coperto	—	22 3	14 0
Parma	piovoso	—	24 0	16 8
Reggio nell'Em.	nebbioso	—	22 7	16 7
Modena	coperto	—	23 4	16 2
Ferrara	coperto	—	23 1	15 8
Bologna	piovoso	—	22 8	16 7
Ravenna	nebbioso	—	27 1	18 0
Forlì	nebbioso	—	24 0	16 8
Pesaro	nebbioso	calmo	22 0	16 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 0	19 3
Urbino	sereno	—	22 1	16 3
Macerata	1/4 coperto	—	25 7	18 8
Ascoli Piceno	sereno	—	26 0	17 0
Perugia	1/2 coperto	—	23 8	16 8
Camerino	1/2 coperto	—	24 2	15 5
Lucca	coperto	—	26 0	16 8
Pisa	1/4 coperto	—	28 0	16 4
Livorno	coperto	calmo	26 0	18 0
Firenze	1/4 coperto	—	26 3	17 1
Arezzo	nebbioso	—	24 8	16 0
Siena	coperto	—	25 0	19 2
Grosseto	coperto	—	27 4	17 1
Roma	coperto	—	26 0	19 0
Teramo	sereno	—	26 0	16 2
Chieti	sereno	—	24 4	12 8
Aquila	sereno	—	25 1	11 6
Agnone	sereno	—	26 1	16 0
Foggia	sereno	—	30 5	17 9
Bari	1/4 coperto	calmo	24 8	17 6
Lecce	sereno	—	27 2	15 3
Caserta	nebbioso	—	26 2	16 3
Napoli	sereno	calmo	25 3	19 0
Benevento	sereno	—	27 0	13 6
Avellino	sereno	—	24 8	10 0
Caggiano	sereno	—	23 7	15 9
Potenza	sereno	—	24 0	13 9
Cosenza	sereno	—	27 0	15 0
Tiriolo	sereno	—	20 0	13 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	—	—
Trapani	sereno	calmo	26 3	20 7
Palermo	sereno	calmo	29 3	14 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	16 5
Caltanissetta	sereno	—	29 0	17 4
Messina	sereno	legg. mosso	27 4	22 5
Catania	sereno	calmo	26 9	18 9
Siracusa	sereno	calmo	25 4	18 5
Cagliari	1/4 coperto	mosso	31 0	18 8
Sassari	sereno	—	29 2	21 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele